

spesa di 15 milioni ripartita su diversi esercizi, e, quanto all'esercizio 1877, dovevasi vedere se i 5 milioni stavano nel margine attivo del bilancio di competenza. E siccome i 5 milioni, come risulta dal bilancio di prima previsione, già approvato dalla Camera, che ho comunicato alla Commissione, i 5 milioni si possono comprendere, e vi ha ancora esuberanza per altre spese; siccome il bilancio definitivo, come avrò l'onore di esporre alla Camera, non presenta sensibilmente deteriorata questa situazione, il Ministero si è creduto autorizzato di proporre questa spesa, credendola utile, necessaria ed urgente.

Ecco il motivo per cui abbiamo presentata questa legge per una spesa di 15 milioni, la quale è fatta in tali condizioni del bilancio che l'equilibrio finanziario non resta menomamente turbato.

Ed è per ciò che l'abbiamo presentata quasi appena costituito il Parlamento, cioè il 5 dicembre. L'idea del Governo era di provvedere i fondi necessari perchè la fabbricazione delle armi portatili procedesse con la stessa celerità dell'anno precedente, cosicchè la dotazione più importante dell'esercito potesse essere allestita prima che scadessero i termini che si sarebbero dovuti osservare, quando si fosse voluto diluire questo stanziamento in un numero maggiore d'esercizi.

Dietro queste spiegazioni, spero che l'onorevole Nervo vorrà ritirare la sua proposta e che la Camera vorrà consentire a dare il suo voto favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

NERVO. Sono lieto d'aver porta occasione all'onorevole presidente del Consiglio di fare queste dichiarazioni, le quali certamente non sarebbero state necessarie, se le circostanze gli avessero permesso di fare più per tempo l'esposizione finanziaria, che tutti attendiamo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Si fa il 15 marzo ed oggi ne abbiamo 23.

NERVO. Lo so, ma l'onorevole presidente del Consiglio converrà meco che, trattandosi d'una spesa di 15 milioni, è naturale che i deputati pensino agli interessi della nazione, come certamente vi pensano anche gli onorevoli ministri. Il paese si preoccupa delle spese che si votano dai suoi rappresentanti, e domanda quale sia la situazione rispetto ai mezzi di farvi fronte, e quali le intenzioni del Governo per migliorare l'assetto tributario. Il paese si preoccupa con ragione della possibilità che la votazione di continue spese conduca alla necessità di aumenti delle vigenti tasse, o di tasse nuove.

A me quindi premeva di far osservare alla Camera,

come la mia proposta non fosse tanto inopportuna, nè contraria alla logica della situazione attuale, come sembrami l'abbia giudicata l'onorevole presidente del Consiglio. Non conosciamo infatti l'attuale situazione: non conosciamo ancora quale sia il programma del Ministero per le nuove grandi spese, che tutti sappiamo doverci fare, onde promuovere l'incremento della produzione nazionale, e dare un efficace impulso allo sviluppo delle forze economiche del paese. Era dunque naturale che chi si occupa delle questioni finanziarie, dovesse in questo momento fare qualche proposta tendente a provocare dichiarazioni rassicuranti. Ora mi affretto a soggiungere che trovo abbastanza rassicuranti le dichiarazioni favoritemi dall'onorevole presidente del Consiglio, e nel mentre ne prendo atto, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Nervo ritira il suo ordine del giorno, darò lettura di quello che propone l'onorevole La Porta.

« La Camera,

« Confidando che il Governo provvederà ai mezzi indispensabili ed urgenti per l'esercito, e che affretterà le riforme e le economie nella sua amministrazione, passa alla discussione degli articoli. »

La Commissione ha nulla da osservare?

MEZZANOTTE, relatore. Quanto al concetto, la Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole La Porta, si riserva però di rettificarne qualche parola.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Sgombrato il terreno dalle preoccupazioni e dalle responsabilità del passato, io guardo alla questione militare nella sua presente condizione, nelle sue attinenze coll'avvenire, di fronte alla responsabilità e ai doveri della rappresentanza nazionale.

E poichè la discussione avvenuta ha oltrepassato i confini, ha sorpassata l'orbita tracciata dal presente progetto di legge, io, mentre convengo che non è il momento di risoluzioni determinate, comprendo altresì che non può, per l'interesse del paese, per l'interesse del Governo, chiudersi questa discussione, senza che la Camera, sotto la forma di un voto, affermi il suo concetto direttivo, l'indirizzo della sua politica militare.

Dirò brevissimamente la mia parola.

Per me l'esercito, come nell'ordine storico rappresenta uno dei precipui fattori dell'indipendenza nazionale, così nell'ordine politico, non solamente può considerarsi come il cemento essenziale della unità, ma come condizione indispensabile della potenza nazionale. Giova, signori, non dimenticare